



PER L'IMPRESA

a pag. 2

Check up gratuito

Per i soci consigli utili a 360 gradi

Un'importante occasione offerta ai soci per far valutare lo stato della loro impresa, ottenendo consigli utili in vari ambiti di azione, senza dover sostenere alcun costo.

Sindacato, fisco, lavoro, questioni legali, sono solo alcune delle materie sulle quali i soci possono richiedere il parere gratuito degli esperti.

Approfittare dell'occasione è facile: con una semplice mail (oppure contattando le sedi Confesercenti di Livorno) il servizio è prenotato.

ASSOCAMPING

a pag. 2

Un importante risultato dell'azione di Assocamping

Per il presidente Valori occorre un Piano Nazionale per lo sviluppo Turistico

È arrivato il momento di ripensare in maniera più moderna il Turismo all'aria aperta ed elaborare un piano innovativo che riconosca al comparto turistico il ruolo di volano dello sviluppo culturale e produttivo di gran parte del territorio provinciale.

E per raggiungere questo obiettivo è necessario innanzitutto smantellare le pesantezze burocratiche e liberare energie per migliorare e qualificare maggiormente, senza perdere di vista l'importanza della tutela e della salvaguardia del territorio.



EDITORIALE

Verso gli Stati Generali del Commercio e del Turismo

Massimo Vivoli
Presidente Regionale
Confesercenti Toscana



I maggiori analisti economici parlano di concreti segnali di ripresa già a partire da questo autunno. Si tratterebbe di un obiettivo sacrosanto e largamente atteso ma, ad oggi, per niente percepito dalle nostre imprese. La credibilità internazionale dell'Italia difficilmente ricostruita in questi mesi e sulla quale questi "spiragli" sono basati è di nuovo in bilico per le pulsioni distruttive presenti nel quadro politico che stanno mettendo a rischio la governabilità del Paese. Un'inversione di tendenza del ciclo economico non è cosa realizzabile senza stabilità del quadro politico e concrete misure che favoriscano la ripresa dei consumi interni e dell'occupazione.

Le nostre categorie, in questo contesto, sono le più esposte e dunque le più interessate ad invertire una situazione che in questi anni ha raggiunto una gravità senza precedenti. Solo nei primi 4 mesi dell'anno, per rimanere alla nostra regione a fronte di un'apertura di appena 397 negozi ne hanno chiuso i battenti ben 1.324 attività al ritmo di 11 al giorno. La stagione turistica estiva è stata pesantemente compromessa dalla contrazione di presenze di connazionali che l'aumento del flusso turistico estero non ha compensato.

È da questa valutazione e dal rischio di un'emergenza sociale, economica ed occupazionale, che abbiamo proposto alla Regione **la convocazione degli stati generali del Commercio e del Turismo ottenendo tempestivamente un significativo impegno del Presidente Enrico Rossi.**

Del resto se si considera che, mediamente, ogni impresa del commercio e del turismo occupa tre persone, prolungare questa situazione rischia di far crescere la disoccupazione, solo in Toscana di oltre 10 mila unità entro la fine del 2013. Un dato che dimostra ancora una volta che la nostra regione se vuole contribuire a consolidare i segnali di ripresa non può permettersi.

Per questo motivo Confesercenti Toscana ritiene urgente questa iniziativa e ne sollecita l'avvio dei lavori preparati. Un tema è quello della deregulation selvaggia del settore e delle competenze regionali in materia. Se la Costituzione prevede che in materia di commercio la competenza spetti alle Regioni, gli ultimi tre governi che si sono alternati hanno usato il grimaldello della "concorrenza" per espropriare di fatto i governi regionali delle loro competenze.

Confesercenti, come noto, ha presentato in Parlamento una proposta di legge d'iniziativa popolare per riportare alle Regioni e ai Comuni le competenze in materia di orari del commercio. Anche questo è un possibile punto di partenza per ridefinire le competenze tra stato ed enti locali.

Nell'ambito delle competenze richiamate, ha sicuramente rilievo quella relativa alla programmazione commerciale. In attesa e nella speranza che tra Stato e Regioni si chiariscano limiti e ruoli, in sede regionale si può lavorare sulla normativa urbanistica che nei prossimi giorni vedrà da parte della Giunta l'approvazione della proposta di **modifica della legge regionale 1/2005**. Da sempre i nostri settori chiedono che al pari delle altre attività economiche si debba disporre di strumenti a sostegno di quelle imprese che hanno voglia, coraggio e possibilità d'investire sul proprio futuro.

La questione del credito diventa decisiva. Un punto fermo in tal senso deve essere il nuovo P.O.R. visto che in questo strumento ci saranno, se non le uniche, certo le maggiori risorse economiche disponibili per politiche regionali di sviluppo economico del Commercio e del Turismo.



REDDITOMETRO

a pag. 3

Convocati? Ecco cosa fare

Cosa sono e come funzionano gli accertamenti

Un piccolo Vademecum contenente le informazioni sulle voci di spesa prese in esameda parte dell'Agenzia delle Entrate, la selezione delle posizioni di rischio, come funziona l'attività istruttoria dell'Ente e il contraddittorio cui a diritto il cittadino, nonché i mezzi con i quali il contribuente può fornire elementi per la rettifica dei dati e per l'integrazione delle informazioni presenti nell'Anagrafe Tributaria. Uno strumento utile per sapere come comportarsi in caso di convocazione.

ITALIA COMFIDI

a pag. 7

Riparti con noi: "Investi"

Finanziamento chirografario da 36 a 120 mesi per investimenti da realizzare

Fino a 500.000 euro per ogni singola impresa a costi della garanzia massimo dell'1% ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato.

La possibilità di accedere a Fondi Pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013, ha permesso di stanziare uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie con sede legale in Toscana, attraverso il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi.



Vieni a trovarci, siamo sempre più vicino a te

LIVORNO

via Pieroni, 26
tel. 0586896256
fax 0586882427
conlivorno@confesercenti.li.it

PIOMBINO (LI)

via Guido Rossa, 22
tel. 0565263811
fax 0565263888
piombino@confesercenti.li.it

PORTOFERRAIO (LI)

Viale Teseo Tesei
c/o Centro Servizi il Molino
tel. 0565916231
fax 0565945131
portoferraio@confesercenti.li.it

CAPOLIVERI

via Pietro Gori, 15
tel. 0565968489
fax 0565967414
capoliveri@confesercenti.li.it

SAN VINCENZO

via del Castelluccio, 11
tel. 0565705133
fax 0565706050
sanvincenzo@confesercenti.li.it

VENTURINA

via F.lli Bandiera, 9/b
tel. 0565855454
fax 0565857720
venturina@confesercenti.li.it

ROSIGNANO

viale della Repubblica, 102-104
tel. 0586799859
fax 0586799223
conrosignano@confesercenti.li.it

CECINA

Loc. Cedrino, via Aurelia sud 06
tel. 0586631837
fax 0586635666
concecina@confesercenti.li.it

CASTAGNETO CARDUCCI DONORATICO

via Veneto, 18
tel. 0565775118
fax 0565775135
condonoratico@confesercenti.li.it

DEDICATO AI SOCI



Fai l'esame alla tua impresa: prenota il check-up gratuito!

Un'importante occasione per valutare la tua impresa e ottenere consigli utili

Per i propri soci in regola con la quota 2013, Confesercenti, nel ringraziarli di averla scelta, offre loro la possibilità di check-up **completamente gratuiti** su molte materie, tutte importanti per imprese e imprenditori.

Si tratta di un'opportunità unica che l'Associazione offre ai propri soci, un'occasione per valutare lo stato della loro impresa a 360°, il tutto **senza alcun costo a loro carico**.

■ **SINDACATO**
(assistenza one to one al socio, problem solving ecc..)

■ **FISCO**
(studi settore, cassetto fiscale, esame bilancio ecc..)

■ **LAVORO**
(verifica coerenza contratti lavoro ecc..)

■ **PATRONATO/CAF**
(analisi situazione pensionistica, situazione inps imprendi-

tore ecc.)

■ **QUESTIONI LEGALI**
(consulenza in materia contrattuale, contenzioso, societario, ANATOCISMO ecc..)

■ **PRIVACY**
(consulenza su situazione impresa)

■ **CREDITO**
(consulenza, credito agevolato, tassi bancari, ristrutturazione ecc..)

■ **SICUREZZA LUOGHI LAVORO E IGIENE ALIMENTARE**
(consulenza in ufficio tramite intervista su stato dell'impresa ecc..)

■ **ASSICURAZIONI**
(check up assicurativo generale all'impresa ed al socio)

■ **FORMAZIONE**

(consulenza su accesso al commercio, corsi fse, bandi ecc..)

■ **PRATICHE**
(consulenza pratiche comune, enti ecc..)

Non vi è limite al numero dei servizi - tra quelli sopra elencati - dei quali il socio, solo una volta, può usufruire. Per poter cogliere questa occasione è facile, basta mandare via posta elettronica all'indirizzo checkupimpresa@confesercenti.li.it l'elenco dei servizi di cui si desidera usufruire, oppure prendere contatti con le sedi Confesercenti della Provincia di Livorno.

I nostri esperti nei vari settori sono - eccezionalmente per questa occasione **gratis** - al servizio di voi soci, per consigliarvi, guidarvi, informarvi. Approfittatene subito!

TURISMO

La legge va in campeggio

Intervista a Matteo Valori, presidente di Assocamping - Confesercenti Provinciale Livorno

Il lungo iter che ha portato dal Comune di Bibbona a una nuova legge che regolamenta l'installazione di case mobili, spinge a ripensare in modo più moderno e competitivo il Turismo all'aria aperta.

Presidente Valori, qual è lo stato dell'arte nella normativa relativa ai campeggi?

Negli ultimi anni la categoria delle imprese che operano nel settore del "Turismo all'aria aperta" ha dovuto fronteggiare una serie di gravissime problematiche che hanno messo a serio rischio il settore dei Campeggi, che sul nostro territorio costiero rappresenta una parte significativa del comparto turistico ricettivo, sia in termini di imprese che di numero di posti di lavoro, senza contare tutto l'indotto che ne trae beneficio durante la stagione estiva.

Ebbene, finalmente siamo riusciti a cogliere un risultato significativo con la disposizione inserita nel "Decreto del Fare" segnalata da Assocamping Confesercenti al Governo e presso tutte le sedi istituzionali, che ha definitivamente escluso la necessità del permesso di costruire, laddove detto posizionamento sia effettuato in conformità alle leggi Regionali applicabili ed al progetto già autorizzato con il rilascio delle autorizzazioni per le medesime strutture ricettive. Sarà importante adesso completare il procedimento escludendo gli stessi allestimenti mobili dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica.

Un risultato importante quindi...

Si parla spesso e giustamente di sinergia tra pubblico e privato, ma in questo Paese gli imprenditori passano più tempo negli uffici di Comuni, Province, e Regioni, districandosi nella fitta selva burocratica, che dietro alle proprie aziende, che vorrebbero solo migliorare e qualificare maggiormente.

Quindi questo genere di interventi normativi devono essere ben accolti perché vanno nella direzione di evitare eccessivi appesantimenti burocratici, senza per questo mettere in discussione la priorità, che rimane la tutela e la salvaguardia del nostro territorio.

Una puntualizzazione dovuta la Sua, visto com'era cominciata un paio di anni fa tutta questa vicenda!

Esatto. Occorre ricordare infatti che il risultato ottenuto è frutto di un lavoro che partì nell'estate del 2011 dai campeggi nel comune di Bibbona, zona dalla quale io stesso provengo, quando a seguito di un esposto di un sedicente camperista, venne mossa all'unisono tutta la macchina delle Autorità istituzionali con i controlli in piena stagione lavorativa, di fronte a clienti spaventati e sbigottiti.

Allora ci riunimmo e riuscimmo ad ottenere un primo e fondamentale risultato grazie anche all'interessamento personale dell'Assessore Paolo Pacini che colgo l'occasione per ringraziare, ottenendo un parere favorevole scritto dalla Regione Toscana al Comune di Bibbona a firma dell'Architetto Bongini.

SPINGERE LA RIPRESA

Contro la crisi, innovare e destagionalizzare

Direttore, è passato qualche mese dalla sua nomina, l'estate è trascorsa e a settembre riprenderanno i lavori: quale bilancio si sente di fare?

La nostra fase elettiva, che si è svolta durante la scorsa primavera, ci ha consentito tra le altre cose di mettere a fuoco i tanti problemi che affliggono la piccola e media impresa del commercio e del turismo, primo tra tutti la necessità di quelle riforme strutturali che il mondo imprenditoriale Paese chiede con urgenza da molto tempo e la cui indeterminata contribuisce al perdurare della drammatica situazione. Mai come oggi la dimensione nazionale dei problemi è così intrecciata alla dimensione territoriale e la soluzione di una questione può generare benefici a cascata, così come l'inadarsi di soluzioni gela lo sviluppo anche altrove.

In effetti i dati relativi alle imprese del settore commerciale non lasciano spazio a facili ottimismo...

I dati sulle chiusure delle attività nei primi quattro mesi in Toscana (1.324 attività, al ritmo di 11 al giorno) evidenziano una vera e propria emergenza sociale, economica e occupazionale e la nostra regione non può certo permettersi di pagare un conto così salato quale quello che si sta paventando. Con grande soddisfazione raccogliamo la disponibilità data da parte del presidente della Regione Enrico Rossi alla richiesta, pervenuta dalla nostra Associazione regionale, di organizzare gli Stati Generali per il Commercio

e Turismo che dovranno essere il punto di partenza per uno sforzo comune e costruttivo, una maggiore capacità di lavorare e far lavorare insieme istituzioni e forze sociali, per concordare decisioni incisive nell'interesse delle categorie che rappresentiamo.

In un momento di estrema difficoltà del sistema economico, sia a livello nazionale che locale, una chance di ripresa può essere concretamente rappresentata sul nostro territorio provinciale proprio dal Turismo: qual è a sua avviso la priorità per garantire al settore del Turismo maggiori certezze di crescita futura?

Due parole chiave: innovazione e destagionalizzazione.

Partiamo dalla prima allora.

Il turismo, al pari degli altri comparti, ha bisogno di innovazione: oggi se vogliamo turismo di qualità, dobbiamo essere in grado di offrire la possibilità di effettuare esperienze uniche. Per questo la nostra offerta deve essere costantemente adeguata: è compito nostro e delle istituzioni pubbliche sostenere questo processo con i fondi strutturali. In questo senso ci preoccupa il ritardo con cui sarà emanato il regolamento POR 2014-2020 e la conseguente operatività dei piani attuativi (si parla fine 2014): come Associazione ci siamo resi disponibili ad un confronto con la Regione per ragionare insieme sull'utilizzo di questi fondi nel bene delle imprese.

E la destagionalizzazione?

Destagionalizzare l'offerta turistica diventa strategico e non più rinviabile, servono soluzioni sinergiche: creare eventi sportivi enogastronomici, naturalistici attraverso il sistema dei parchi, in un territorio così ben articolato quale quello della nostra provincia, indubbiamente può rappresentare un valore aggiunto per l'imprenditore e un moltiplicatore di ricchezza per l'economia del territorio stesso.

In questo senso urge una riflessione sull'applicazione della tassa di soggiorno e tassa di sbarco.

È fondamentale che i turisti siano in grado di toccare con mano dove sono andati a finire i loro soldi e che i Comuni si impegnino a presentare annualmente dettagliate relazioni sulla realizzazione e finalizzazione degli interventi. Ecco perché la Confesercenti ritiene strategico concertare con i Comuni dei piani pluriennale di investimenti atti a favorire i suddetti fenomeni.



Matteo Valori, presidente di Assocamping - Confesercenti Provinciale Livorno



Foto: Confesercenti

Nuovo Redditometro: istruzioni per l'uso!

Cosa è utile sapere in caso di convocazione da parte dell'Agenzia delle Entrate



Barbara Galli - responsabile area servizi alle imprese

L'Agenzia delle Entrate, in data 31/07/2013, ha pubblicato la Circolare n. 24/E recante le istruzioni operative e relativi chiarimenti sull'accertamento sintetico del reddito complessivo delle persone fisiche definito "Nuovo Redditometro" (art. 38, da c. 4 a c. 7 del D.P.R. n. 600/73). Nelle presente Circolare, a cura dello scrivente ufficio, sono riassunte brevemente le linee guida presenti nella pubblicazione in analisi.

Dal testo della circolare emerge, in particolare, che l'attenzione dell'Agenzia è puntata su:

- scostamenti significativi tra reddito dichiarato e capacità di spesa manifestata;
- la selezione dei contribuenti a maggior rischio di evasione. Per questa fattispecie l'Amministrazione finanziaria prenderà in considerazione solo spese e dati certi presenti in Anagrafe tributaria o nella dichiarazione

ne dei redditi e non terrà conto delle spese medie Istat;

- il dialogo cittadino/Amministrazione, che avrà ampio spazio, con un "doppio" contraddittorio durante il quale i contribuenti potranno, fin dal primo incontro, dimostrare che le spese sostenute sono state finanziate con redditi che l'Agenzia non conosce perché tassati alla fonte o esclusi dalla base imponibile.

Di seguito, in modo schematico, gli aspetti principali per aziende e privati.

Ricordiamo che gli esperti di settore del sistema Confesercenti sono al servizio dei soci per tutti gli ulteriori chiarimenti.

Le voci di spesa prese in esame

Specifiche analisi hanno permesso di individuare un numero significativo di spese connesse ai diversi aspetti della vita quotidiana, compresa l'acquisizione di beni durevoli, in relazione alla tipologia di nucleo familiare e all'area territoriale di appartenenza.

Sono state, in concreto, definite circa cento voci di spesa* riconducibili alle seguenti macro categorie:

- consumi per generi alimentari, bevande, abbigliamento e calzature;
- abitazione;
- combustibili ed energia;
- mobili, elettrodomestici e servizi per la casa;
- sanità;
- trasporti;
- comunicazioni;
- istruzione;
- tempo libero, cultura e giochi;
- altri beni e servizi;
- investimenti.

* Nella Circ. n. 24/E, in oggetto, sono specificate le sotto categorie più importanti per le voci di spesa appena classificate.

Il nuovo strumento accertativo tiene conto, pertanto, della capacità dell'Amministrazione finanziaria di intercettare informazioni relative a un numero significativo di elementi di spesa dei contribuenti, in quanto presenti in Anagrafe Tributaria, o, comunque, disponibili.

La spesa attribuibile al contribuente si distinguerà tra:

- spese di ammontare certo, oggettivamente riscontrabile, conosciuto dal contribuente e dall'Amministrazione finanziaria;
- spese di ammontare determinato dall'applicazione ad elementi presenti in Anagrafe Tributaria o, comunque, disponibili (ad esempio potenza delle auto, lunghezza delle barche, etc.) di valori medi rilevati dai dati dell'ISTAT o da analisi degli operatori appartenenti ai settori economici di riferimento;
- spese per beni e servizi di uso corrente (la cui classificazione è mutuata dall'ISTAT), di ammontare pari alla spesa media risultante dall'indagine annuale sui consumi delle famiglie compresa nel Programma statistico nazionale effettuata su campioni significativi di famiglie, differenziate per composizione e area geografica di appartenenza;
- quota di spesa, sostenuta nell'anno in esame, per l'acquisto di beni e servizi durevoli.

È importante evidenziare, come ha sottolineato l'Agenzia, che nella prima fase di selezione avranno valenza solo le prime due categorie di spesa precedentemente elencate (ed eventualmente la quota di risparmio), mentre le altre due non avranno alcun valore ai fini della selezione e assumeranno peso solo nell'eventuale seconda fase di contraddittorio (per questa tipologia di spese sono previste, a eventuale supporto del contribuente, delle "argomentazioni logiche" che giustificano la situazione di fatto).

La ricostruzione sintetica del reddito complessivo delle persone fisiche terrà conto, naturalmente, della quota di risparmio riscontrata, formatasi nell'anno.

Ai fini dell'applicazione delle nuove regole è sufficiente uno scostamento più ridotto rispetto al passato, pari al 20%, (c.d. "clausola di salvaguardia"). Quello previsto dalla disciplina applicabile fino agli accertamenti relativi alle annualità precedenti al 2009 era pari al 25%. È inoltre sufficiente lo scostamento per un solo periodo d'imposta e non più biennale.

Selezione delle posizioni di rischio

L'Agenzia parte da un presupposto di garanzia nei confronti del contribuente, affermando che la corretta ed efficace applicazione del nuovo strumento di accertamento è costituita da un'attenta attività di analisi che porta all'individuazione delle posizioni a maggior rischio di evasione.

Al riguardo, si considererà l'entità dello scostamento tra reddito dichiarato e reddito determinabile sinteticamente sulla base di situazioni e fatti certi, nonché sulla concreta disponibilità di beni di cui l'Amministrazione possiede le informazioni relative alle specifiche caratteristiche.

In questa selezione non avranno valore le spese per beni di uso corrente che fanno riferimento alla spesa media risultante dall'indagine annuale ISTAT sui consumi delle famiglie. Saranno, di conseguenza, selezionati coloro che presentano scostamenti significativi tra reddito dichiarato e capacità di spesa manifestata, avendo cura di evitare situazioni di marginalità economica e categorie di contribuenti che, sulla base dei dati conosciuti, legittimamente non dichiarano, in tutto o in parte, i redditi conseguiti.

In sede di selezione saranno questi gli elementi considerati:

- il reddito complessivo dichiarato dalla famiglia, per evitare di intraprendere attività di controllo nei confronti di coloro le cui spese risultano coerenti a livello di reddito familiare;
- l'applicativo informatico di analisi e selezione, di ausilio agli uffici, recepisce i criteri descritti, evidenziando le caratteristiche del soggetto (sulla base degli elementi a disposizione, relativi al soggetto selezionato, si potrà valutare lo strumento più idoneo da utilizzare per la successiva fase di controllo);
- tale esame preliminare della posizione fiscale dei contribuenti può portare, in presenza di elementi dai quali si desume il conseguimento di maggiori redditi, oppure di specifici redditi omessi riconducibili all'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo, a privilegiare la rettifica analitica riferita alle singole categorie reddituali, tenuto conto, peraltro, che la determinazione analitica del reddito complessivo comporta il puntuale assoggettamento dei maggiori imponibili accertati a tutte le imposte dovute.

Il Contraddittorio, qualora non si forniscano prove certe



Nel caso in cui non si forniscano prove certe saranno oggetto del contraddittorio anche le spese medie rilevate dall'ISTAT (c.d. "spese ISTAT"), connesse all'appartenenza a una determinata tipologia di famiglia che vive in una

specifica zona geografica, per le quali il contribuente potrà utilizzare argomentazioni logiche a sostegno di una sua diversa rappresentazione della situazione di fatto.

A tale riguardo l'ufficio considera anche le evidenze e le argomentazioni in concreto rappresentate dal contribuente, logicamente sostenibili, pur se non supportate da documentazione, nell'ottica di assicurare l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa (ovviamente il contribuente avrà sempre la possibilità, per tutte le tipologie di spesa precedentemente indicate, di dimostrare che queste sono state sostenute da terzi o che le stesse sono state sostenute con redditi per i quali non sussiste l'obbligo di dichiarazione).

Per ogni incontro verrà redatto un verbale in cui è riportata sinteticamente la documentazione prodotta dal contribuente e le motivazioni addotte.

Qualora continuino a sussistere elementi di incoerenza o il contribuente non si presenti, l'ufficio valuterà l'opportunità di adottare più penetranti poteri di indagine conferiti all'Amministrazione, adeguati al caso concreto, anche in ragione della significatività dello scostamento tra reddito dichiarato e reddito determinabile sinteticamente.

Attività istruttoria dell'Agenzia

Per quanto riguarda l'attività istruttoria, la disposizione introdotta dal D.L. n. 78/10 istituzionalizza e amplia i momenti di confronto con il contribuente, prevedendo strumenti volti a garantire una più elevata qualità del contraddittorio necessario.

In primo luogo, l'ufficio che procede alla determinazione sintetica del reddito complessivo, ha l'obbligo di invitare il contribuente a comparire di persona, o per mezzo di rappresentanti, per fornire dati e notizie rilevanti ai fini dell'accertamento. Pertanto, utilizzando tale strumento istruttorio, l'ufficio invita il contribuente selezionato a presentarsi per fornire dati e notizie

ai fini dell'accertamento, indicando nell'invito stesso gli elementi e le circostanze rilevanti. Fin dal primo incontro il contribuente potrà fornire chiarimenti sugli elementi di spesa individuati e sul proprio reddito.

In realtà, con tale meccanismo, il contribuente avrà la possibilità di superare la "presunzione di legge" (art. 38, c. 5 del D.P.R. n.600/73), qualora sia in grado di provare che la spesa ecceduta sia avvenuta con redditi diversi da quelli posseduti nello stesso periodo d'imposta, o con redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, o, comunque, legalmente esclusi dalla formazione della base imponibile.

Riassumendo quanto descritto precedentemente, il contribuente, in fase di primo contraddittorio, può superare la presunzione di legge fornendo prova che le spese sostenute nel periodo d'imposta sono state finanziate con:

- redditi diversi da quelli posseduti nello stesso periodo d'imposta;
 - redditi esenti;
 - redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta;
 - redditi legalmente esclusi dalla formazione della base imponibile.
- Peraltro, il contribuente può anche fornire elementi per la rettifica dei dati e per l'integrazione delle informazioni presenti nell'Anagrafe Tributaria, dimostrando con prove dirette che le "spese certe" attribuite hanno un diverso ammontare o che sono state sostenute da soggetti terzi.
- Il contraddittorio avrà quindi come oggetto:
- le sole "spese certe";
 - la concreta disponibilità di un bene;
 - le spese per investimenti sostenute nell'anno;
 - il risparmio.

Accertamento con adesione e "secondo contraddittorio"

L'art. 38, c. 7, del D.P.R. n. 600/73 stabilisce, nell'ambito del procedimento di ricostruzione sintetica del reddito, l'obbligo per l'ufficio di attivare l'accertamento con adesione (art. 5 del d.lgs. n. 218/97).

In tale ipotesi il contribuente riceverà un nuovo invito al contraddittorio con la quantificazione del maggior reddito accertabile e delle maggiori imposte e la proposta di adesione ai contenuti dell'invito. Nell'invito dovranno essere indicati, tra l'altro, i motivi che hanno dato

luogo alla determinazione delle maggiori imposte e l'ufficio dovrà fare riferimento a quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, con particolare riguardo ai contenuti dei verbali degli incontri precedenti e agli elementi ed alle argomentazioni del contribuente, nonché alle osservazioni dell'ufficio stesso.

Infine l'invito potrà essere definito, mediante il versamento delle somme dovute entro il 15° giorno antecedente la data fissata per la comparizione, con la riduzione a 1/2 della misura delle sanzioni previste. Se il contribuente dovesse decidere di "non aderire" ai contenuti dell'invito al contraddittorio, il procedimento ordinario di adesione su iniziativa dell'ufficio proseguirà e per ogni incontro successivo verrà redatto un verbale in cui si riporterà sinteticamente l'eventuale ulter-

riore documentazione prodotta e le motivazioni addotte.

Qualora al termine del contraddittorio si dovesse pervenire al perfezionamento dell'accertamento con adesione, il contribuente fruirà del beneficio dell'applicazione delle sanzioni ridotte ad 1/3 del minimo previsto dalla legge.

Nel caso invece in cui il contribuente non si presenti oppure al termine del procedimento non si pervenga al perfezionamento dell'adesione, l'ufficio emetterà avviso di accertamento (nella motivazione saranno evidenziate le vicende dell'intero iter accertativo, risultante dalle verbalizzazioni dei momenti di confronto con il contribuente e, in particolare, i motivi del mancato accoglimento delle proposte avanzate dalla parte).

Serve un Progetto

Marco Venturi confermato Presidente Nazionale. Massimo Vivoli



Si è svolta a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, la 10ª Assemblea Nazionale Elettiva di Confesercenti che ha lanciato un "Progetto Italia" per imprimere una svolta all'economia del Paese e tornare a crescere eliminando gli ostacoli allo sviluppo.

«Non esistono ricette definitive - ha detto il Presidente Venturi - ognuno deve fare la sua parte: io mi impegno a fare la mia parte. Nella prima parte del mio mandato intendo mettere al centro della nostra iniziativa un "Progetto Italia". Un impegno forte con i creditori su cinque temi che sono diventati vere e proprie priorità per lo sviluppo: no all'aumento Iva e alla Tares, no all'eccesso di tasse, no alle sanzioni abnormi di Equitalia a carico di chi non può pagare, no a detassazione e defiscalizzazione per nuove risorse ai Comfidi e sì ai mini bond alle imprese con garanzia statale. «Abbiamo apprezzato i primi interventi del Governo - ha detto Venturi - ma do di garanzia per le Pmi, dai processi ad internet, dalla Pubblica Amministrazione del suolo. Ma i problemi aperti che stanno penalizzando le imprese sono tanti - In primis, lo Stato cominci a pagare i suoi debiti verso le imprese - Presidente -. Inoltre, le sanzioni per ritardo pagamento dei tributi sono abnormi e quindi devono essere drasticamente ridotte. Le tasse si ed aggio relativi al debito fiscale vanno contenuti".
Via libera, sempre secondo Venturi, allo «stop del pignoramento preventivo» e alla introduzione anche dell'impignorabilità dell'immobile in cui si trova il principio per cui prima si paga l'imposta e poi si contesta. «Serve un Progetto Italia», afferma il presidente della Confesercenti.

CRISI

In Toscana chiudono 11 negozi al giorno

Se continua così a fine anno ne avremmo persi 3.500

Negli ultimi due anni il piccolo commercio ha ridotto complessivamente del 28% il suo fatturato.

«La stagione dei saldi - sostiene Massimo Vivoli, presidente regionale di Confesercenti - non ha smosso significativamente il mercato, anche se la risposta dei consumatori è stata più vivace dello scorso anno». La crisi ha colpito duro sulle famiglie e sulle imprese. I dati sono visibili a occhio nudo. Basta guardare le nostre strade e quanti fondi commerciali sono ormai vuoti. Del resto, l'Osservatorio economico di Confesercenti ha certificato che nei primi quattro mesi di

quest'anno, in Toscana, hanno abbassato le saracinesche ben 1.324 attività, al ritmo di 11 al giorno, mentre hanno aperto ex-novo in appena 397.

Se si dovesse continuare così anche in questo autunno, la stima di Confesercenti a fine del 2013 registrerebbe, in Toscana, la chiusura di circa 3.500 negozi.

«Quella che sta di fronte a noi è un'emergenza sociale, economica e occupazionale - ha commentato Massimo Vivoli -. Se si considera che ogni impresa del commercio occupa mediamente tre persone, rischiamo di far crescere la disoccupazione, nella nostra regione, di altre 10mila unità. Un dato che dimostra ancora una volta che la Toscana non può permettersi un ulteriore salasso del settore commerciale: il conto sarebbe troppo salato».

L'apertura indiscriminata dei negozi in ogni orario e in tutte le festività è stata un vero fallimento. Non ha fatto aumentare la propensione agli acquisti, che sono ulteriormente crollati del 7% e ha elevato i costi di gestione di ogni negozio. «C'è quindi bisogno - è l'appello di Vivoli - di interventi urgenti per favorire la tenuta delle aziende. Bene l'impugnazione della Regione Toscana davanti alla Corte Costituzionale della bocciatura della propria legge che regola il settore, ma soprattutto è ora necessario che in Parlamento si rivedano immediatamente le misure varate dai governi precedenti, tese a deregolamentare completamente il settore restituendo a regioni ed enti locali i poteri d'intervento in un settore così delicato. Ci auguriamo, inoltre, che anche il sistema bancario torni a garantire il credito alle micro e Pmi».

CONVENZIONI

Intesa Confesercenti

Migliorate le condizioni per i soci e i dipendenti del sistema Confesercenti Toscana

Firmato un importante accordo tra il Gruppo Unipol Assicurazioni, la rete delle 28 agenzie presenti sul territorio regionale e Confesercenti Toscana.

Le difficoltà derivate dal momento economico recessivo hanno spinto Confesercenti Toscana a ottenere condizioni migliorative che Unipol applicherà, in Toscana, ai soci Confesercenti, a partire da ulteriori sconti sulla convenzione nazionale esistente e che, ad esempio nel caso di auto e furgoni, raggiungerà il 15%.

Sono previste misure specifiche e campagne promozionali per le nuove partite IVA, sulla ristorazione, sui professionisti e per gli Infortuni. Inoltre è stata siglata anche un'intesa per tutti i dipendenti Confesercenti che prevede sconti su RCA, incendi e furti (fino a 10%), malattie, vita.

A mettere la firma sono convenuti, nella sede di Via Pistoiese, responsabile rapporti organizzazioni soci e Unipol, Alessandro Biagiotti, direttore regionale di Confesercenti Toscana e Massimo Biagiotti, Direttore regionale di Confesercenti Toscana. Con questo accordo abbiamo migliorato la convenzione nazionale, migliorandola, ampliandola e aggiungendo ulteriori sconti per venire incontro alle difficoltà che opprimono le aziende e i dipendenti. Un segno dell'attenzione ai soci e ai dipendenti in modo permanente per intervenire in caso di difficoltà.



per l'Italia

Vice Presidente vicario

sica, l'Assemblea progetto Italia", e a crescere, Venturi - ma mia, e già entro della i nostri im- barriere allo liberalizzazioni, può pagare; mentre occupazione per 3 anni, si alle tutoraggio delle associazioni». detto Venturi -, dal fisco al fon- bbrica Amministrazione all'uso il nostro Paese sono molto più verso le imprese - ha aggiunto il di tributi regolarmente dichia- idotte, così come mora, interes- ramento della prima casa, ma i opera l'impresa e va ribaltato ita la legittimità della stessa». fesercenti.



Tra le richieste avanzate dalla Confederazione, la riduzione della pressione fiscale, il ritorno dell'Iva al 20%, niente Imu sui beni strumentali delle imprese, l'irrobustimento dei Comfidi per rimettere in moto i finanziamenti alle imprese, il varo di un piano strategico per il turismo e l'approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare su "Libera la Domenica" contro la liberalizzazione sfrenata degli orari e delle aperture commerciali introdotta dal decreto "Salva Italia".

«Su questi temi - ha continuato Venturi - coinvolgeremo le istituzioni a tutti i livelli, nazionali e territoriali. Ovviamente non ci limiteremo a proporre e intorno a questi temi metteremo in moto l'intera Confederazione, le categorie ed il territorio. Ognuno farà la sua parte».

CRISI

«È il lavoro autonomo a pagare il prezzo più alto»

In cinque anni persi 416mila occupati e 68 miliardi di reddito

Tra recessione e austerità, i lavoratori autonomi sono la fascia che, proporzionalmente, ha pagato il conto più salato di questi cinque anni di crisi, perdendo sul campo 416mila posti di lavoro e bruciando 68 miliardi di reddito disponibile. Un dato, quest'ultimo, che fa virare in negativo l'intero reddito primario nazionale (-30,9 miliardi). L'analisi di Confesercenti lancia l'allarme per gli autonomi, composti in larga parte da piccoli e micro imprenditori, schiacciati tra fisco e recessione, chiedendo l'intervento dell'Esecutivo.

DAL TAGLIO OCCUPAZIONALE ALL'AUMENTO DI PRESSIONE FISCALE

Gli effetti della crisi sul lavoro autonomo si fanno sentire a partire dalle molte chiusure di attività in proprio e dai conseguenti effetti sull'occupazione: dal 2008 al 2012 quasi un terzo del milione e trecentomila posti di lavoro bruciati complessivamente a livello nazionale. Un vero e proprio sacrificio.

Nello stesso periodo, il fisco non ha certo agevolato il contenimento degli effetti della crisi: anzi, la già alta pressione fiscale è aumentata ulteriormente di 1,3 punti.

Il reddito da lavoro autonomo è crollato: -67,8 miliardi in cinque anni.

Il mix di crollo occupazionale, recessione e aumento della pressione fiscale ha determinato, nel periodo preso in esame, una pesante diminuzione dei redditi primari.

Nel solo 2012 l'ammontare dei redditi "smarriti" rispetto all'anno immediatamente precedente l'inizio della crisi economica (2007) è risultato pari a quasi 16 miliardi; la metà della perdita complessiva (31 miliardi) accumulata, anno dopo anno, nel quinquennio.

Particolarmente pesante la flessione dei redditi primari da lavoro autonomo: 67,8 miliardi nel quinquennio, un terzo dei quali concentrato nel 2012. Un dato che trascina giù l'intero reddito primario nazionale: nello stesso periodo, infatti, quello da lavoro dipendente cresce di 13,9 miliardi.

Rimodulare l'Irpef, per tornare a crescere

Per interrompere la spirale della recessione, è l'opinione di Confesercenti, servono interventi diretti a favorire la ripresa dell'occupazione e la crescita dei redditi delle famiglie, che rappresentano una priorità per la politica economica. La rimodulazione dell'Irpef - continua la Confederazione - è necessaria e urgente. In particolare bisogna azzerare il drenaggio fiscale conseguente all'ultima riforma (2007); così come dobbiamo fissare precisi paletti all'aumento delle addizionali regionale e comunale della stessa Irpef; occorre poi dare lo stop all'aumento dell'aliquota Iva ordinaria e ritornare al 20%. Non solo: nello stesso tempo chiediamo al Governo interventi necessari per contenere i costi del sistema produttivo, dalle semplificazioni amministrative alle misure a più diretto impatto sui bilanci delle imprese (riduzione dell'IMU sugli immobili destinati alle attività produttive; riduzione dell'Irpef; abbattimento degli oneri sociali). Si tratta di misure imponenti e nell'immediato onerose per la finanza pubblica.

Dove reperire le risorse necessarie ad abbassare il prelievo fiscale sul lavoro

Come abbiamo ripetutamente evidenziato, le risorse necessarie possono essere trovate attraverso un programma di tagli alla spesa.

Da tempo abbiamo avanzato una proposta precisa alle forze politiche per cambiare rotta con un deciso taglio della spesa pubblica improduttiva e dei moltissimi sprechi per circa 70 miliardi di euro. Un intervento di tale portata darebbe finalmente al Paese e ai mercati un segnale immediato di vero cambiamento.

Unipol

dipendenti cana



familiari del "sistema" Con- (40%), abitazione, infortuni, se a Firenze, Aleardo Benuzio Reali, delegato regionale Confesercenti Toscana, che ha mo "regionalizzato" in senso le opportunità e inserendo monio il mondo imprendito- nostri associati, che terremo aso di problemi».

ORGANIGRAMMI

Completati gli organismi dirigenti di Confesercenti Toscana

Eletto il vice presidente vicario, i vicepresidenti e il vice direttore.

L'improvvisa scomparsa di Becchetti



L'assemblea elettiva di Confesercenti Toscana, com'è noto, aveva confermato Massimo Vivoli e Massimo Biagioni rispettivamente Presidente e Direttore Generale. Nell'ultima seduta di luglio la presidenza ha completato gli incarichi.

Nico Gronchi, presidente dell'associazione fiorentina è stato nominato Vice Presidente Vicario. Sono stati inoltre eletti vice presidenti Anna Landini di Livorno e il senese Graziano Becchetti, purtroppo deceduto pochi giorni dopo a seguito di un grave incidente stradale.

La sua scomparsa ha provocato una comprensibile costernazione tra i colleghi senesi e in tutta la struttura regionale di Confesercenti.

Alle condoglianze di tutta la struttura si associa anche quella della redazione di CoMe.

Al fianco del direttore Massimo Biagioni è stato confermato Giulio Sbranti, Vice Direttore regionale.

LA DENUNCIA

“Le donne imprenditrici, sono le più solvibili, ma le banche chiedono sempre la controfirma del marito”

Veronica Scopelliti (Prato) eletta presidente imprenditoria femminile

Veronica Scopelliti, giovane imprenditrice di Prato, settore servizi, è la nuova Presidente Imprenditoria Femminile di Confesercenti Toscana, eletta dal coordinamento regionale nel corso di una riunione nella quale si sono affrontate le problematiche del settore.

A collaborare in qualità di coordinatrice, Alessia Bettini, dell'associazione di Firenze.

Nel corso dell'incontro, Patrizia De Luise della giunta nazionale di Confesercenti e responsabile del coordinamento femminile, ha denunciato che «malgrado le donne costituiscono la maggioranza dei legali rappresentanti delle imprese del commercio e del turismo e in generale siano le più solvibili, ogni volta che debbono ricorrere al credito, le banche chiedono la controfirma del marito».

Insomma sono doppiamente penalizzate, prima come donne poi come imprenditrici. Promuovere quindi la valorizzazione dell'imprenditoria femminile e soprattutto sostenerla, dimostrando nei fatti di essere creatrici di progetti innovativi è dunque l'obiettivo del Comitato di Confesercenti Toscana.

«Anche in questo momento di difficoltà, - ha dichiarato la giovane neo presidente Scopelliti - la ripresa passa da una valorizzazione di questa professionalità e dal superamento di ogni discriminazione di genere».



Napoleone all'Isola d'Elba, il 2014 anno del Bicentenario



Ancora qualche mese e saremo nel 2014, l'anno del Bicentenario della presenza di Napoleone Bonaparte all'isola d'Elba, un evento che, dal punto di vista turistico, sta generando negli operatori economici qualche aspettativa di una buona affluenza, soprattutto nella media stagione e soprattutto in considerazione che la crisi del turismo non sembra aver investito il target più attento alla cultura (i siti culturali e le città d'arte sono stati infatti gli unici

che in questa crisi infinita del turismo nostrano non hanno avuto "segni negativi" di presenze).

Ma come si sta preparando l'Isola a quello che potrebbe presentarsi come un vero e proprio evento internazionale?

È stato detto che si è partiti molto tardi e che ancora non ci si è mossi sotto il profilo della comunicazione. Inoltre, se è pur vero che parliamo dell'Ottocento, è altrettanto vero che l'occasione sarebbe ghiotta per rimettere a posto tutte le nostre "straordinarie", per quantità e diversità di periodi storici interessati, emergenze storiche e culturali e renderle di nuovo fruibili.

Dunque, in questo senso, il progetto Bicentenario potrebbe rappresentare, almeno nel segmento del turismo culturale, una grossa opportunità e ben si capisce il motivo per cui attorno all'evento - soprattutto tra le imprese del turismo - ci sia già un certo fermento. Confesercenti, che si è mossa con tempestività su questo fronte, ha già promosso incontri tra le agenzie di viaggi e turismo che intravedono la possibilità di proporre pacchetti specifici, e tra operatori del mondo della ristorazione, dove sta nascendo un circuito di ristoranti capaci di proporsi nell'anno del Bicentenario con allestimenti e menu tematici.

Ma affinché l'opportunità che il Bicentenario rappresenta venga colta in tutta la sua potenzialità e diventi l'occasione concreta per incentivare il turismo anche in bassa stagione, servirebbe che anche le Istituzioni locali dessero il loro fattivo contributo.

Per capire se e come le Istituzioni si stiano muovendo affinché l'opportunità del Bicentenario diventi un concreto elemento di positività per la nostra balbettante economia, ci siamo rivolti ad Antonella Giuzio, assessore del Comune di Portoferraio alla Cultura e promozione immagine della città e coordinatore del tavolo tecnico che riunisce gli enti più coinvolti dalle celebrazioni.

«Nei giorni scorsi - spiega Antonella Giuzio - ci siamo riuniti, presso la Residenza napoleonica Villa dei Mulini a Portoferraio, con gli altri soggetti istituzionali che dovranno promuovere le celebrazioni per il bicentenario dell'arrivo di Napoleone all'isola d'Elba.

Erano presenti la Direzione Regionale per i Beni Culturali della Toscana, la Soprintendenza, la Fondazione Livorno, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, i comuni di Marciana e di Piombino, quest'ultimo con la motivazione che il principato di Piombino è stato retto per anni da Elisa Bonaparte Baciocchi.

Tra gli Enti, si sta definendo un tavolo tecnico organizzativo che vede come capofila il Comune di Portoferraio, in collaborazione con la fondazione Livorno e la direzione dei musei.

A cinque mesi dal 2014 sono state individuate le proposte per le celebrazioni del bicentenario per promuovere l'Elba quale polo turistico culturale, tenuto conto che il turismo culturale è l'unico a registrare andamenti positivi in questi ultimi anni. Eventi di punta saranno alcune mostre allestite nelle due residenze, accompagnati da rievocazioni

storiche. Intento condiviso da tutti è quello di coordinare una pluralità di iniziative: mostre, eventi, rievocazioni storiche, rassegne di cinema, concerti, incontri e convegni, che trovino spazio nel corso di tutto il 2014 fino al febbraio 2015».

«Non appena definito il programma - conclude Giuzio - partirà la promozione, in collaborazione con Toscana Promozione e l'ufficio stampa della Regione. A livello locale ci attiveremo tramite la gestione associata del turismo che riunisce tutti i comuni dell'Elba e ha proprio tra i suoi compiti istituzionali il sostegno e la promozione di eventi a carattere comprensoriale e di rilevanza internazionale».

Riflessioni, spunti e prospettive per gli operatori economici

PRESIDENZA COMUNALE DI LIVORNO

Presentati i nuovi prodotti Banca Cras e la convenzione per i soci Confesercenti

Durante l'incontro sono emersi alcuni dei temi più significativi da affrontare alla ripresa delle attività

Si è svolta mercoledì 31 luglio l'ultima assemblea dei membri della presidenza Comunale di Livorno prima della pausa estiva. Erano presenti all'incontro anche le presidenti Anna Landini (Provinciale) e Maristella Calgario (Livorno), il Direttore Provinciale Alessandro Ciapini e il responsabile sindacale di zona Massimo Marini. All'ordine del giorno due punti fondamentali: da una parte il dibattito sui temi e i campi di azione dell'Associazione, che saranno prioritari a partire dal prossimo autunno e la presentazione dei nuovi prodotti entrati in convenzione tra Banca Cras e Confesercenti.

Ad illustrare le relative problematiche di settore e le necessità di azioni tempestive sono intervenuti Marco Princi per i distributori di carburante, Andrea Briguglio sulle mai risolte questioni degli ambulanti (dall'abusivismo, al durc, al suolo pubblico etc etc) sulle quali si tornerà a far battaglia per difendere i diritti di questa categoria, e infine Luigi Sena per il settore degli Agenti di Commercio, che ha posto la questione di attivare un sistema più snel-

lo e dinamico di comunicazione tra Associazione e Soci. Senza dubbio, però, tutte le attenzioni si sono concentrate sulla presenza del Vice Presidente Banca Cras Luciano Fiori e del dott. Lorenzo Cantelli - Direttore Affari della Banca Cras. Entrambi hanno tenuto in particolar modo a sottolineare la "filosofia" che sottende l'azione della banca, che è quella di essere legata al territorio e al suo tessuto di piccole imprese familiari e di svolgere la propria azione di sostegno al sistema economico piuttosto che perdersi in azzardate e pericolose azioni finanziarie per tentare la via di facili guadagni rischiando coi risparmi dei propri clienti.

Alcune delle principali novità riservate ai soci Confesercenti sono prestiti agevolati per giovani fino a 28 anni, sostegno alle start-up con finanziamenti fino a 100.000 euro per singolo progetto. Tutta la ricca offerta di soluzioni è disponibile sul nostro sito www.confesercenti.li nella sezione Convenzioni Locali.



Un momento dell'assemblea



Luciano Fiore vicepresidente

PROGRAMMAZIONE ESTIVA

Anche quest'anno un grande successo

Tante presenze alle iniziative della Rete dei Centri Commerciali Naturali della Val di Cornia

Serate di shopping, visite guidate nei centri storici e nei borghi medioevali, animazione per bambini, spettacoli, percorsi enogastronomici e tanta musica.

Dunque un calendario ricco di eventi ha contrassegnato la programmazione estiva della Rete dei Centri Commerciali Naturali della Val di Cornia: Campiglia, Piombino, Suvereto, Venturina, San Vincenzo e il nuovo Baratti Popolonia creato a maggio di quest'anno.

Come ogni anno con cadenza settimanale, secondo un calendario ormai conosciuto e atteso dal pubblico, in ogni centro commerciale naturale gli eventi hanno richiamato un grande pubblico e la soddisfazione delle attività commerciali che aderiscono alla rete è stata una risposta positiva all'impegno profuso dal Presidente Antonio Baratti e dai Presidenti dei singoli CCN.

In un periodo di crisi come questo, nel quale è difficile trovare nuovi stimoli e motivi di ottimismo, la Rete ha fatto da supporto agli aderenti coordinando le attività e realizzando sicuramente occasioni di visibilità e di vendita che hanno dato una boccata di ossigeno al comprensorio.



IMO CASSA INTEGRAZIONE ED "ESODATI"

Ecco cosa prevede il nuovo decreto

Nasce la Service Tax e torna l'Irpef sulle case sfitte

Ecco, in sintesi, i punti principali del decreto legge approvato a fine agosto dal Consiglio dei Ministri in materia di prima casa, lavoro e crediti alle imprese.

IMU E SERVICE TAX - L'Imu verrà cancellata e dal 2014 «non sarà più come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi», ma, al suo posto, arriva la Service Tax, che verrà ufficializzata nell'ambito della legge di stabilità e che, promette il premier Enrico Letta, «non sarà un'Imu mascherata». La nuova tassa sarà divisa in due parti: la prima per coprire il costo della raccolta dei rifiuti (l'odierna Tares, che si paga in base ai metri quadrati) e la seconda per i servizi indivisibili pagata dagli occupanti dell'immobile. Per quanto riguarda l'Imu 2013, invece, viene cancellata la prima

rata - dovuta entro il 16 settembre - su prime case e terreni agricoli con esclusione di case di lusso e ville. Tra le novità si registrano anche una riduzione della cedolare secca sugli affitti a canone concordato (che scende dal 19% al 15%) e l'esenzione per le case invendute. Ma la questione ancora aperta è quella delle risorse necessarie a rendere concreti questi interventi e il limite del 3% del deficit sul Pil, rispettato solo se si trovano le adeguate coperture. Ancora aperta, al momento in cui scriviamo, la questione del blocco dell'aumento dell'Iva. In un mese e mezzo, dunque, il governo dovrà trovare ben 10 miliardi per chiudere tutte queste partite.

SUBITO 10 MILIARDI DI RIMBORSO CREDITI - Il

Governo, con lo stesso decreto, accelera anche sui rimborsi alle aziende: altri 10 miliardi liberati per ottenere poi i fondi per le coperture necessarie dal maggior gettito Iva atteso.

PIANO CASA - È previsto un piano da 4,4 miliardi di euro, di cui 4 miliardi a carico della Cdp e 400 milioni di «interventi sociali», in particolare un fondo specifico per i mutui per l'acquisto della prima casa per giovani coppie e lavoratori atipici sotto i 35 anni (2 miliardi di finanziamento alle banche).

CASSA INTEGRAZIONE - Arriva il rifinanziamento della Cassa Integrazione per mezzo miliardo di euro. «Una prima risposta molto importante» per l'emergenza lavoro, ma comunque una somma inferiore a quelle circolate nei giorni scorsi, che parlavano di una necessità di fondi pari a 1,5 miliardi (la CigI ritiene questa cifra «irrisoria»). La Cig, così come l'Imu, verrà rifinanziata senza nuove tasse.

ESODATI - È stato fissato un plafond da 700 milioni di euro per garantire una risposta strutturale a 6.500 esodati. Scelti, ha spiegato il premier Letta, nella categoria più disagiata, quella dei «licenziati individuali». È il quarto intervento, dopo i tre del governo Monti che ne ha tutelati 130.000, a favore proprio degli esodati. In questo caso si tratterebbe di un fondo da 150 milioni di euro all'anno fino al 2017 (fonte: Ansa).

Riflessioni di fine estate. Pensioni o Indovinelli?

Di Piero Melandri

"Fammi un pezzo sulle pensioni", mi chiedono dal giornale. Sulle pensioni o sugli indovinelli gli chiedo. Per sentirmi rispondere: "Cosa c'entrano gli indovinelli, scrivi sulle pensioni, che tutti i quotidiani ne parlano".

Sì, rifletto, ne parlano per dire che metà dei pensionati percepisce meno di 1.000 euro al mese (lordi, naturalmente), che il 14% di loro è sotto i 500 euro, che, con l'unificazione, Enpals ed Inpdap hanno portato all'Inps una dote di 9 miliardi di deficit (che tanto ripiana lo Stato che si chiami Inps, Enpals o Inpdap).

Tutti ne parlano, come se i pensionati le cifre non le conoscessero sulla propria pelle!

E allora scrivo sugli indovinelli; sì Signori, perché non so cosa si potrà fare, ma almeno è bene aver chiaro di come ci prendono in giro: girare a indovinare una cosa "sacra" come è la pensione, dato che poca o molta, la pensione è quella cosa sulla quale dovremo contare per vivere la nostra vecchiaia e in ordine alla quale ogni cittadino lavoratore (autonomo o dipendente) dovrebbe poter intervenire per adeguarne la misura alla "sua misura di necessità per la vita", anche attraverso le forme complementari ed integrative previste.

Trascuro il sistema di calcolo "di una volta": il "retributivo", perché ormai è destinato a più pochi: si pagavano i contributi e la misura della pensione era la combi-

nazione tra quanto tempo si era versato e la misura del reddito, o dello stipendio, sul quale si erano proporzionalmente pagati i contributi; ai troppi trucchi che il sistema consentiva si poteva ben rimediare, come fece Amato nel 1992, estendendo alla retribuzione di tutta la vita lavorativa il calcolo della media annua sulla quale determinare la misura della pensione in funzione degli anni effettivi di contribuzione: ve lo ricordate, il 2% per ogni anno.

Poi nel 1995 arriva Dini e butta tutto all'aria: la pensione si calcola così! (il "Contributivo"): si versano i contributi; i contributi versati vengono ogni anno rivalutati in base alle variazioni del Pil; il cittadino accumula quindi un proprio "tesoretto" previdenziale (montante contributivo) sul quale, al momento del pensionamento, sarà calcolata una "rendita" (la pensione) attraverso un coefficiente di calcolo tanto più piccolo quanto più anticipata sarà l'età di accesso al pensionamento.

Dini, naturalmente, dava anche i numeri, vedi la tabella dei coefficienti di calcolo che, ad esempio, per un pensionamento a 57 anni prevedeva il 4,720%, per un pensionamento a 63 anni il 5,706%, ecc. Rispetto al precedente metodo di calcolo (quello retributivo), questo sistema è già una "mezza" fregatura (praticamente tale è la riduzione della misura pensionistica che ne deriva), ma almeno si poteva ancora prevedere in modo accettabile quale sarebbe stata la pensione che ne sarebbe derivata (per fare quei conti di adeguamento cui ho fatto cenno prima). Ma eccoci agli indovinelli - siamo alla storia recente, legge 247/2007 e successivi

decreti ministeriali - i successori di Dini, infatti, "sulla base delle rilevazioni demografiche, dell'andamento effettivo del tasso di variazione del PIL, bla bla, ecc." stabiliscono che ogni tre anni i coefficienti di calcolo devono essere rideterminati, e così fanno per il 2010/2012, per il 2013/2015, in attesa della modifica (Obbligatoria) 2016/2019 e successive.

Naturalmente il 4,720% (a 57 anni) diventa 4,419 per chi è andato in pensione tra il 2010 e il 2012, per poi scendere al 4,304 per i pensionandi 2013/2015. Analoghe riduzioni per tutti gli altri coefficienti relativi alle varie età di pensionamento.

Ma che differenza fa un 4,720 che diventa 4,304 (meno 9% circa in sole 2 modifiche triennali)? Significa, cari signori, che a parità di vita lavorativa e contributiva la mia pensione sarà calcolata inferiore del 9% rispetto a quella di chi ci è andato tra tre e sei anni prima di me.

E siccome le cose continueranno ad andare vanti così, significa ancora che quel pensionando che ci andrà tra 4 e sei anni dopo di me, a parità di tesoretto previdenziale, avrà una pensione inferiore del 9% alla mia e del 18% del mio predecessore; con tutte le possibili varianti che potranno essere introdotte da modifiche dei coefficienti diverse da quelle ad oggi conosciute.

Ci pensate, in questa condizione di "indovinalagrillo", costruire un piano previdenziale (o di risparmio) integrativo della (poca) pensione che il contributivo, insieme a tutta una serie di fattori collaterali, ci riserva? Indovinelli "da piangere".

RIPARTI CON NOI "INVESTI"

- Italia Comfidi in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra e Monte dei Paschi di Siena ha stanziato uno specifico plafond di 10.000.000 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.
- La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.
- L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500.000 euro di durata da 3 a 5 anni e l'applicazione di un pricing della Garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a Fondi Pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

ITALIA COMFIDI
società consortile s.r.l.

Le nostre filiali sono a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione.

CONFESERCENTI

UFFICIO DI FIRENZE - 50100 - Piazza P.Vettori 8/10 - Tel. 055/906771
 UFFICIO DI PRATO - 59100 - Via Pomeria, 71/b Tel. 0574/40291
 UFFICIO DI PISTOIA - 51100 - Via Galvani, 17 - Zona industriale S.Agostino - Tel. 0573/927732
 UFFICIO DI LIVORNO - 57123 - Via C. Cogorano, 25 - Tel. 0586 896256
 UFFICIO DI LUCCA: 55100 - Via delle Tagliate, 130 Tel. 0583 43281
 UFFICIO DI MASSA CARRARA - 54033 - Via Frassina, 71 - Carrara - Tel. 0585 83801
 UFFICIO DI PISA - 56125- Via Catalani, 8 Tel. 050/888000
 UFFICIO DI VIAREGGIO - 55049 - Via Matteotti, 180 Tel. 0584 329511
 UFFICIO DI AREZZO - 52100 - Via Fiorentina, 240 Tel. 0575/984312
 UFFICIO DI GROSSETO - 58100 - Via De' Barberi, 108 Tel. 0564/438858
 UFFICIO DI SIENA - 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 Tel. 0577/252203

Moratoria sui mutui

Si può chiedere entro il 30 settembre

La gravissima situazione economica che ha determinato l'accentuarsi della stretta creditizia e l'appesantirsi delle tensioni finanziarie per le imprese, ha reso necessario lo slittamento al 30 settembre 2013 per la presentazione di domande per la concessione della moratoria sui mutui che sarebbe altrimenti scaduta il 30 giugno 2013.

Non ci sono più figli di serie B

Una svolta di civiltà nell'asse ereditario delle famiglie

Finalmente non ci sono più figli legittimi e illegittimi. Con un decreto il governo ha eliminato dal codice civile norme assurde e incivili che penalizzavano i figli nati fuori dal matrimonio. Cambia tutto anche per quanto riguarda l'asse ereditario. Vengono estesi diritti e doveri per gli ascendenti e i discendenti. In Italia sono oggi ben 134.000 i figli nati fuori dal matrimonio interessati a tale modifica (il 24,5% di quanti nascono ogni anno).

Segnali di ripresa

Aumentata fiducia delle imprese

Qualche barlume di ripresa all'orizzonte. L'indice di fiducia delle imprese dopo molto tempo è salito da 76 a 79,4. Anche le retribuzioni mensili hanno visto una leggera crescita a giugno +0,2%. Secondo il centro studi di Confindustria la produzione industriale a luglio ha avuto, per la prima volta in due anni il segno più (+0,2).

Confesercenti: inversione di tendenza terzo trimestre

Saldo bimestrale positivo (+1.422 imprese nel nostro settore) per la prima volta dal 2012. Confesercenti: "Un'esile speranza, non si rovini tutto con eccessi di burocrazia. Prioritario evitare la stangata d'autunno".

Ma la disoccupazione non molla la presa

L'Istat sottolinea come la disoccupazione a giugno si sia stabilizzata al 12,1%, con un piccolo passo indietro su maggio, in calo di 0,1 punti percentuali, anche se resta in aumento su base annua, con un rialzo di 1,2 punti. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni), però, a giugno sale al 39,1%, in crescita di 0,8 punti percentuali su maggio e di 4,6 punti su base annua.

IMU, Esodati, Cassa Integrazione

I provvedimenti del governo

La rata IMU sulla prima casa (con esclusione case di lusso e ville) rinviata a settembre è cancellata. La seconda rata quella di dicembre, dovrebbe esserlo con la legge di stabilità. Per il 2014 entrerà in vigore la "Service Tax" che includerà l'imposta sugli immobili. Con lo stesso provvedimento il governo ha rifinanziato la Cassa Integrazione in deroga e avviata a soluzione l'annosa vicenda degli "esodati". Misure infine per il rilancio del settore costruzioni.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 13 - n. 16 settembre-ottobre 2013

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it


Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 10 settembre

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.

 CONFESERCENTI

C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it